

GU: decreto su rispetto termini procedimenti PA

Dettate le linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 7 della legge 69/2009

Con il decreto 12 gennaio 2010, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1° aprile, il Ministero per la PA e l'innovazione ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 7 della legge 69/2009. Il provvedimento è rilevante perchè rappresenta un altro significativo tassello della riforma della Pubblica Amministrazione in corso d'opera. Rivolte alle amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali, le linee guida forniscono i criteri d'azione da utilizzarsi per la predisposizione degli schemi di regolamento tramite cui rideterminare i termini dei procedimenti amministrativi e attuare le disposizioni in materia di responsabilità dirigenziale in caso di grave e ripetuta inosservanza dell'obbligo di provvedere nei tempi previsti da ciascun procedimento.

In altre parole, le linee guida dovrebbero essere un efficace antidoto alle lungaggini della burocrazia nazionale. Come è noto, infatti, la legge 69 del 2009 ha apportato modifiche alla precedente legge 241/90, al fine di ridurre i termini di conclusione dei procedimenti ed assicurare l'effettività del loro rispetto da parte delle PA. In particolare, l'art. 7, sostituendo integralmente l'art. 2 della citata legge 241/90, stabilisce che i procedimenti amministrativi debbano concludersi entro 30 giorni (in precedenza era fissato in 90 giorni), a meno che disposizioni di legge o di regolamento prevedano esplicitamente un termine diverso. L'aspetto da sottolineare è che non si tratta di un'indicazione generica priva di cogenza, bensì di una prescrizione rafforzata da sanzioni e penalizzazioni per chi non la rispetti.

Non a caso, la legge 69/2009 dà effettività alle disposizioni sul rispetto dei termini, dettando norme sia nei confronti dei cittadini destinatari dell'azione amministrativa giunta in ritardo, sia nei riguardi dei dirigenti responsabili del ritardo medesimo. Per i primi, è previsto l'obbligo del danno ingiusto cagionato loro in conseguenza di inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento; per i secondi, è prevista la valutazione dell'inefficienza ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e della responsabilità dirigenziale.

Sebbene mirate nei confronti della PA centrale, le linee guida interessano comunque le Regioni e gli enti locali i quali, in base ai propri ordinamenti, dovranno comunque fissare i termini dei procedimenti di propria competenza tenendo conto dell'art. 10 della legge 69/2009. Questa norma, avendo modificato l'art. 29 della legge 241/90, ha stabilito che gli obblighi per la PA di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento, di individuarne il responsabile e di concluderlo entro il termine prefissato, di assicurare l'accesso alla relativa documentazione, attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione. (alm)